

nato, in pieno giorno, con un colpo di fucile sparato a bruciapelo da un albanese fanatico.

Basta dare un'occhiata ad una carta, ed alla posizione di Mitrovitza, che domina in certo modo lo sbocco del canale che l'Austria ha voluto tenersi aperto, e ricordare questi precedenti dai quali si rileva l'importanza di Mitrovitza e delle comunicazioni che passano da questo punto, per rendersi conto dell'impressione che deve aver fatto in Russia l'annuncio del programma ferroviario dell'Aehrenthal.

Le polemiche e le note ufficiose comparse qua e là in questi giorni, non hanno punto rischiarato la situazione. Chè anzi, l'intonazione del nuovo discorso pronunziato l'altro ieri dal barone Aehrenthal, nel quale ha detto che la questione del congiungimento delle linee ferroviarie balcaniche non può essere oggetto di trattative con altri Stati, perchè è cosa che riguarda unicamente l'Austria-Ungheria e la Turchia, non mi pare sia stata la più opportuna per calmare gli animi.

Tutto il dissenso fra la Russia e l'Austria è su questo punto. L'Austria sostiene che facendo ciò che le consente l'art. 25 del Trattato di Berlino, non viola affatto lo *statu quo* che si è impegnato a rispettare con l'accordo di Mürzsteg. La Russia invece crede che con la costruzione di questa ferrovia, l'Austria verrebbe meno agli impegni presi, alterando profondamente, e a tutto vantaggio suo la situazione in Macedonia, e, in genere, in tutta la Penisola Balcanica.

Ora la verità è che questa ferrovia, di circa 160 chilometri, se dovesse seguire il tracciato per Novi-Bazar, sarebbe di una ventina di chilometri di più; se dovesse invece seguire un altro tracciato proposto